



FOCUS *gennaio 2016*

Un'analisi dell'offerta di strutture per minori in Puglia, attraverso i dati del Registro Regionale

Uno dei compiti assegnati al Servizio Statistico è la valorizzazione degli archivi amministrativi delle altre strutture regionali. Il seguente studio è stato realizzato in collaborazione con la dott.ssa Francesca Zampano, responsabile del Servizio "Politiche di Benessere sociale e Pari Opportunità", e la dott.ssa Daniela De Nicolò, nell'ambito delle attività del gruppo di lavoro costituito fra le due strutture.

Introduzione

"Il minore ha diritto di crescere ed essere educato nell'ambito della propria famiglia": così recita la Legge n.184 del 1983 come modificata dalla Legge n.149 del 2001.

Esclusivamente nei casi in cui la famiglia non sia in grado di provvedere alla crescita o all'educazione del minore o laddove siano state accertate situazioni di maltrattamento o grave trascuratezza, la legge prevede la possibilità di allontanare il minore di età dal suo nucleo familiare, al fine di garantirgli relazioni sociali significative, personalizzate e continue per il tempo necessario alla valutazione, alla cura ed alle eventuali decisioni giudiziarie. Nei casi espressamente previsti dalle norme di legge, l'intervento permette di offrirgli una nuova famiglia attraverso un provvedimento di adozione.

Gli interventi di protezione sociale e di tutela giurisdizionale, soprattutto quando comportano un

allontanamento del minore dalla famiglia, non sono esclusivamente focalizzati sul bambino, ma comprendono il "rapporto" che lo lega alla sua famiglia e al suo ambiente sociale di vita. Per questo l'allontanamento temporaneo non è un "fine", ma è un "mezzo" attraverso cui mirare alla cura dei legami e delle relazioni familiari e generazionali, nell'obiettivo ultimo del ricongiungimento familiare.

L'inserimento in strutture residenziali di accoglienza risponde al fine di garantire al minore un contesto di protezione e la possibilità di proseguire nel suo percorso evolutivo, mantenendo la relazione con la famiglia d'origine. Pertanto, gli obiettivi dell'inserimento in strutture di accoglienza sono:

- 1) garantire il benessere psicofisico e relazionale del bambino e/o ragazzo, accompagnandolo nel percorso evolutivo in un ambiente idoneo alla sua crescita qualora la sua famiglia si trovi nell'incapacità e/o impossibilità temporanea di prendersene cura;
- 2) recuperare le competenze della famiglia di origine al fine di garantire al minore ogni possibilità di rientro nella famiglia d'origine o in altro contesto familiare. Laddove non fosse possibile, si intende favorire ed accompagnare il minore nel percorso verso l'autonomia personale e socioeconomica, assicurando comunque la rielaborazione della propria esperienza familiare.

Le strutture di accoglienza si occupano di:

- a. predisporre il PEI (Progetto educativo individualizzato) in collaborazione con il Servizio sociale istituzionalmente competente;
- b. garantire la continuità di dialogo con i Servizi sociali istituzionalmente competenti, nella definizione e gestione dei modi e dei tempi della collaborazione, così come predisposto e condiviso nel PEI;
- c. mettere a punto specifiche strategie e modalità d'accoglienza e cura del minore in tutte le diverse fasi del Progetto di inserimento in struttura di accoglienza, compresa la conclusione dell'esperienza;
- d. mantenere, in collaborazione con i Servizi sociali istituzionalmente competenti, laddove possibile, delle relazioni con la famiglia d'origine, tenendo conto anche di eventuali prescrizioni dell'Autorità Giudiziaria;

e. mantenere gli ordinari rapporti con l'istituzione scolastica, sanitaria e giudiziaria, in collaborazione con i Servizi sociali istituzionalmente competenti, nel rispetto dei diversi ruoli e compiti;

f. curare i rapporti dei minori accolti con le risorse del territorio per l'istruzione e per l'inserimento socio-lavorativo, nel rispetto delle diverse appartenenze, ideali e valori della comunità e in stretta relazione a quelli del minore stesso.

Accanto ai bambini e alle loro famiglie, i soggetti che in Puglia partecipano alla realizzazione di specifici interventi di protezione sociale e di tutela giurisdizionale sono: gli Enti Locali e le Aziende Sanitarie Locali, le famiglie affidatarie e gli affidatari, gli enti che gestiscono le comunità di accoglienza, l'Ufficio del garante dei diritti dell'Infanzia e dell'adolescenza, l'Autorità Giudiziaria e il Centro di Giustizia minorile.

Le competenze regionali in materia di protezione e cura dei minori di età si articolano su due diversi livelli. Il primo fa riferimento alle funzioni di indirizzo e di programmazione regionale dei servizi sociali e sociosanitari e si focalizza in quest'area in particolare sui processi inerenti la presa in carico dei minori e delle loro famiglie in difficoltà e sull'adozione nazionale ed internazionale. Il secondo alla funzione di garanzia e controllo della qualità dei servizi sociali e sociosanitari, a partire dalla Legge Regionale n. 19/2006 e reg. n. 4/2007, con cui sono stati disciplinati i percorsi e i criteri per l'autorizzazione al funzionamento delle strutture e dei servizi socioeducativi, socioassistenziali e sociosanitari.

Fonti: Istat "Le previsioni demografiche"; Demostat "Demografia in cifre"; Dipartimento Giustizia Minorile "I Servizi della Giustizia Minorile"; Registri delle strutture regionali autorizzate per minori.

Il contesto demografico

L'offerta di strutture per minori s'inquadra in un contesto socio-demografico che vede la popolazione giovanile pugliese, quella compresa fra 0-18 anni, tendenzialmente in forte diminuzione. Le previsioni demografiche dell'Istat sono di 592.379 nel 2035 e di 475.703 unità nel 2065. Rispetto alla popolazione giovanile censita nel 2011, pari a 788.839 unità (fig. 1), si ha un decremento di 196.460 unità nel 2035 e di 313.136 unità nel 2065, pari rispettivamente al 24,9% e al 39,7%. Attraverso la piramide demografica è possibile descrivere graficamente la struttura, per età e sesso, della popolazione. Il confronto fra quella ottenuta dal censimento del 2011 e quella ottenuta dalle stime in proiezione 2035 (figure 2 e 3), rileva uno spostamento verso l'alto delle barre di frequenza più numerose, confermando la tendenza: i) alla decisa diminuzione dei giovani; ii) al progressivo aumento delle persone oltre i 55 anni, in ambo i sessi; iii) al decremento significativo di soggetti, in età lavorativa (15-64 anni). La prospettiva messa in evidenza dalle piramidi è di un potenziale ridimensionamento, nel tempo, della domanda di strutture per minori, di un'implicazione sul calo della forza lavoro e dell'aumento della spesa previdenziale.

Fig. 1 - Andamento della popolazione giovanile in Puglia - Anni 2011 – 2035

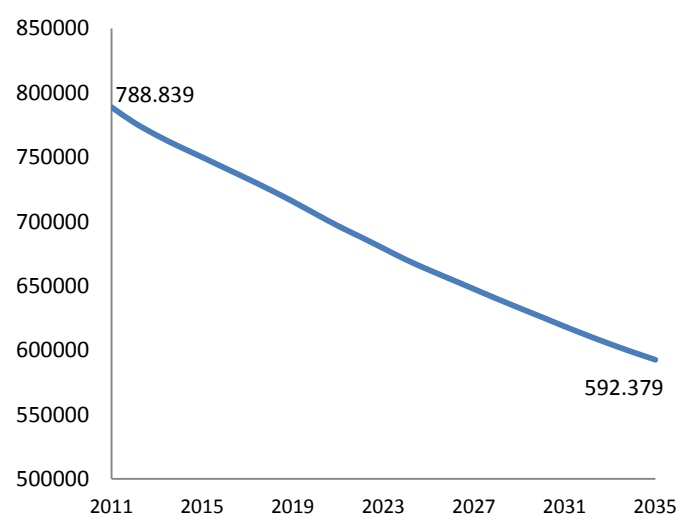


Fig. 2 - Piramide della popolazione in Puglia - Anno 2011

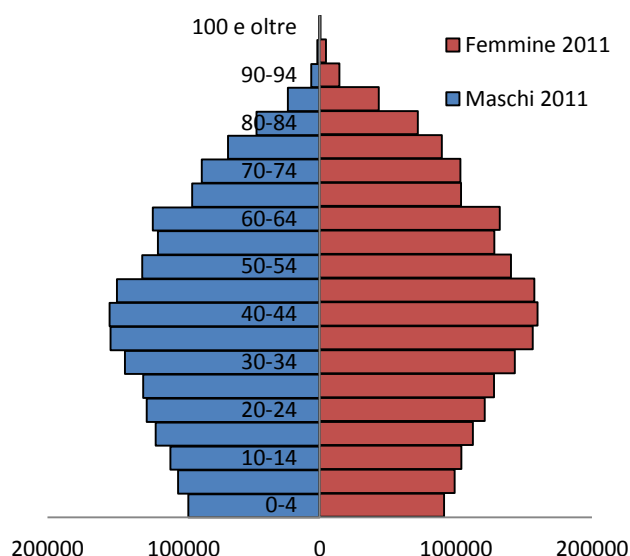
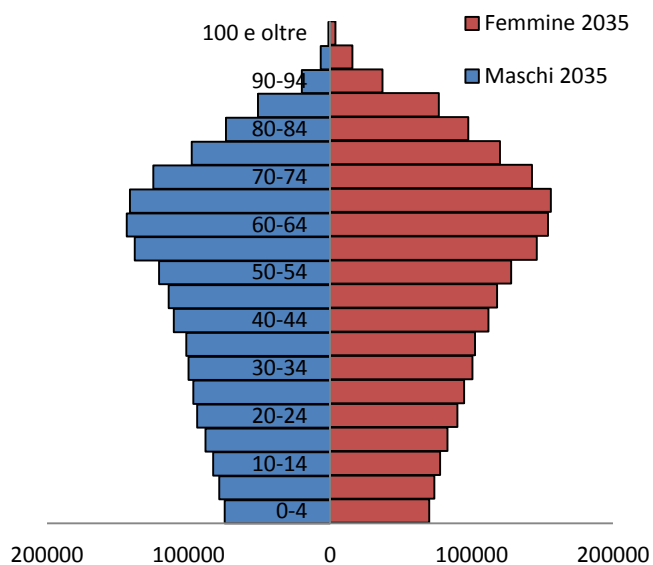
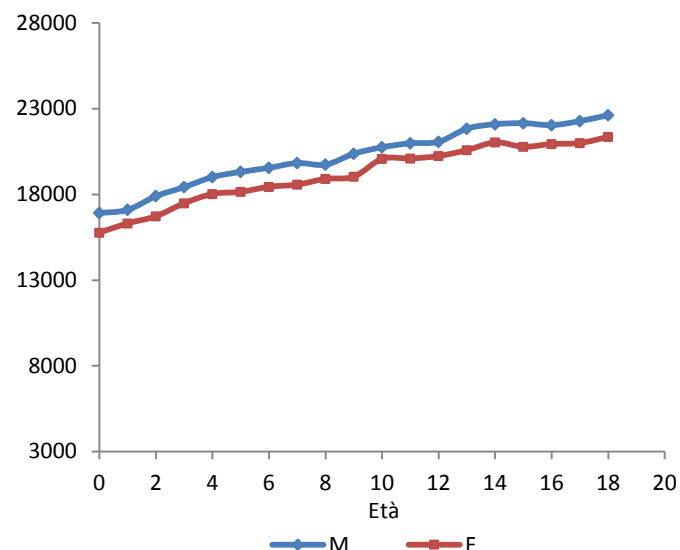


Fig. 3 - Piramide della popolazione in Puglia - Anno 2035



La composizione di genere della popolazione giovanile pugliese del 2015, per anno di età, mostra un valore assoluto maschile sempre maggiore di quello femminile, da 0 a 18 anni (figura 4).

Fig. 4 - Popolazione per sesso e età -0- 18 anni in Puglia - Anno 2015, valori assoluti



Le strutture regionali per minori offrono servizi differenziati per intervalli di età: 0-18 anni, 16-18 anni, 3-18 anni, 6-18 anni e 12-18 anni. Nelle tabelle seguenti si descrive la distribuzione della popolazione nelle predefinite fasce, per province pugliesi, sia in valori assoluti (tabella 1) che percentuali (tabella 2). La BAT fa registrare incidenze di giovani, sul totale della popolazione, superiori al dato medio pugliese mentre quella di Lecce ha caratteristiche opposte, in situazioni intermedie si ritrovano le altre province.

Tab. 1 - Popolazione nelle province pugliesi per alcune classi giovanili di età - Anno 2015 - valori assoluti

Province	12-18	6-18	3-18	16-18	0-18	Totale popol.
BAT	32.264	57.456	68.913	13.803	79.071	394.387
Foggia	50.074	88.886	106.777	21.848	123.141	633.839
Bari	92.219	164.848	199.217	40.173	230.634	1.266.379
Taranto	41.709	75.697	91.813	18.131	106.555	588.367
Brindisi	28.213	50.062	60.457	12.302	69.966	400.721
Lecce	55.487	99.339	119.521	23.952	138.050	806.412
Puglia	299.966	536.288	646.698	130.209	747.417	4.090.105

Tab. 2 - Popolazione nelle provincie pugliesi per alcune classi giovanili di età - Anno 2015 - valori percentuali per riga

Province	12-18	6-18	3-18	16-18	0-18	Totale popol.
BAT	8,2	14,6	17,5	3,5	20,0	100,0
Foggia	7,9	14,0	16,8	3,4	19,4	100,0
Bari	7,3	13,0	15,7	3,2	18,2	100,0
Taranto	7,1	12,9	15,6	3,1	18,1	100,0
Brindisi	7,0	12,5	15,1	3,1	17,5	100,0
Lecce	6,9	12,3	14,8	3,0	17,1	100,0
Puglia	7,3	13,1	15,8	3,2	18,3	100,0

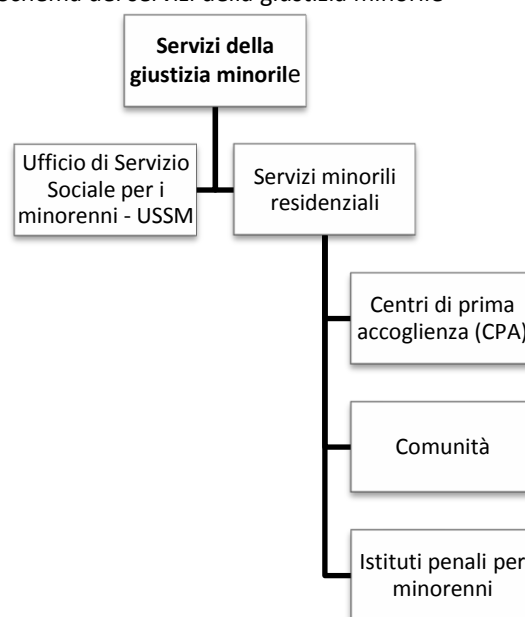
Servizi ministeriali di giustizia minorile

Alcuni servizi regionali rivolti al recupero della devianza giovanile si integrano e raccordano con quelli offerti da strutture ministeriali. Il complesso fenomeno s'inquadra all'interno del processo penale minorile che prevede una serie di disposizioni volte, in primis, a tutelare e garantire gli interessi del minore. Nei casi in cui si ritenga che ricorrano le condizioni, la detenzione ha carattere residuale e lascia spazio a percorsi alternativi, seppur di carattere penale.

Dal Dipartimento per la Giustizia minorile del Ministero dipendono 12 Centri per la Giustizia Minorile (CGM), che operano sul territorio attraverso i Servizi Minorili della Giustizia affidati agli Uffici di Servizio Sociale per i Minorenni (USSM), gli Istituti penali per i minorenni, i Centri di Prima Accoglienza, le Comunità.

L'USSM prende in carico e segue i giovani, sottoposti a procedimenti penali, nell'attuazione dei provvedimenti giudiziari che non comportano una limitazione totale della libertà. I servizi minorili residenziali sono costituiti dai Centri di Prima accoglienza, dalle Comunità e dagli Istituti penali per i minorenni, secondo lo schema di fig. 5.

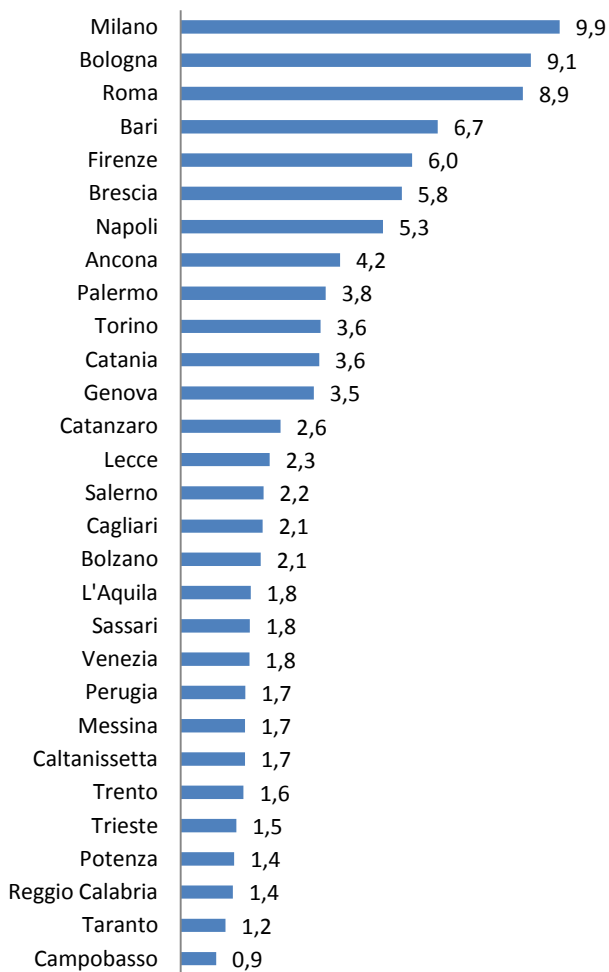
Fig. 4 Schema dei servizi della giustizia minorile



Nella figura 6 sono descritti i contributi percentuali al totale di soggetti segnalati dall'Autorità giudiziaria, da parte di ciascuna sede dell'Ufficio di servizio sociale per i minorenni.

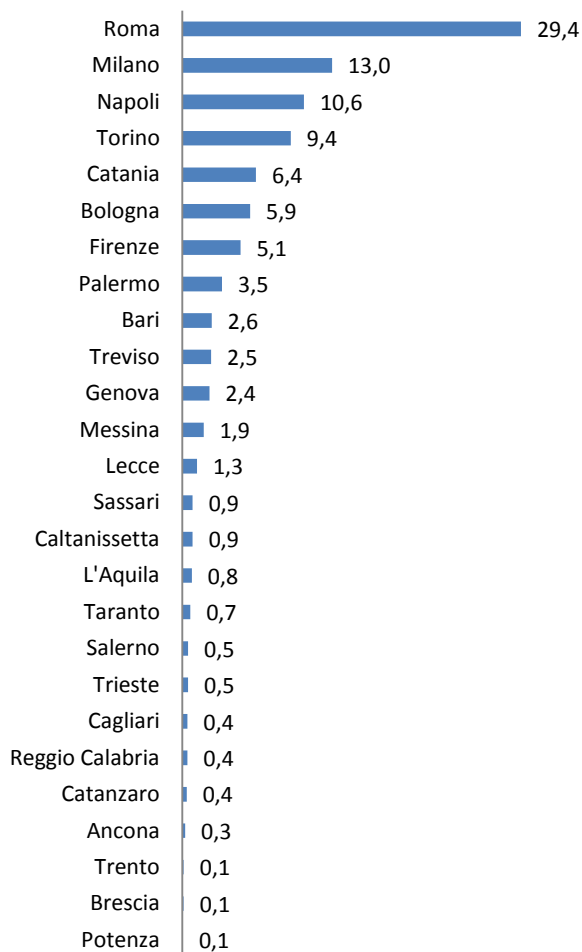
In Puglia, contribuiscono maggiormente le sedi di Bari (6,7%), Lecce (2,3%) e Taranto (1,2%).

Fig. 6- Soggetti segnalati dall'Autorità giudiziaria agli Uffici di servizio sociale per i minorenni, secondo la sede USSM. Contributo di ciascuna sede al totale di soggetti (percentuale). Anno 2014



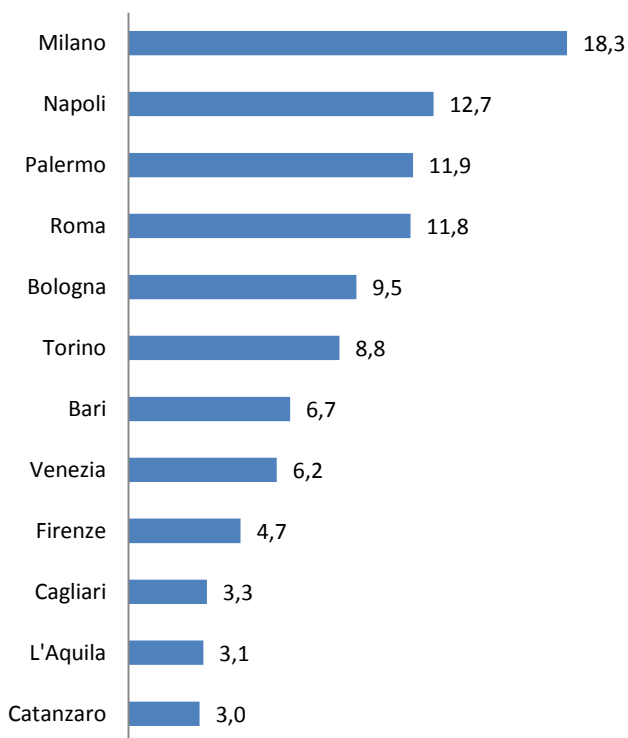
Per quanto riguarda gli ingressi nei centri di prima accoglienza, le sedi pugliesi che contribuiscono maggiormente al totale nazionale sono quelle di Bari con il 2,6%, Lecce con l'1,3% e Taranto con lo 0,7% (figura 7).

Fig. 7- Ingressi nei Centri di prima accoglienza secondo la sede del CPA. Contributo di ciascuna sede al totale di ingressi (percentuale). Anno 2014



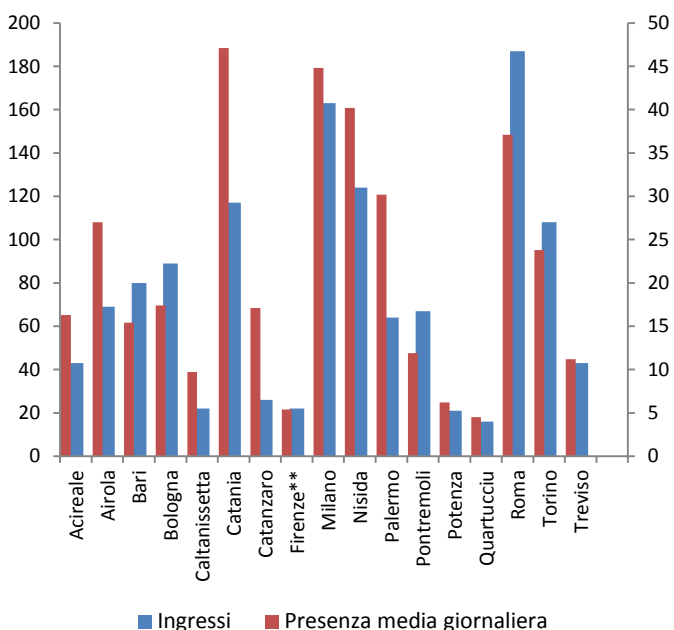
I collocamenti in comunità nella sede di Bari, figura 8, rappresentano il 6,7% del totale nazionale.

Fig. 8 - Collocamenti in comunità secondo la sede. Contributo di ciascuna sede al totale di collocamenti (percentuale). Anno 2014



Infine, la figura 9 rappresenta il totale degli ingressi nel 2014 e la presenza media giornaliera nelle sedi degli Istituti penali per i minorenni. I valori di quello di Bari sono rispettivamente 80 e 15,4.

Fig. 9 - Ingressi e presenza media giornaliera negli Istituti penali per i minorenni secondo la sede. Anno 2014



Le strutture regionali per minori

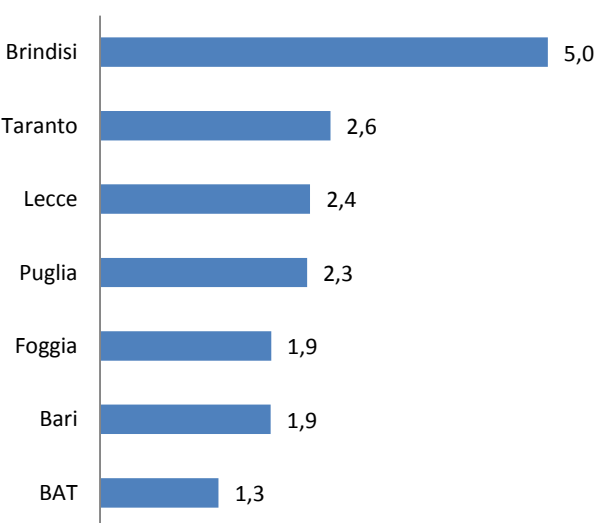
Le strutture per minori accreditate nell'elenco regionale dei Servizi sociali sono 218 e detengono complessivamente 1.733 posti letto, con una ricettività media regionale di 7,9 letti per struttura, valore superato dalla provincia BAT e Bari, come si evince dalla tabella 3.

Tab. 3 - Strutture - posti letto e ricettività media per provincia

Province	Posti letto	Strutture	Ricettività media
Bari	441	52	8,5
BAT	105	12	8,8
Brindisi	351	46	7,6
Foggia	236	31	7,6
Lecce	325	41	7,9
Taranto	275	36	7,6
Puglia	1733	218	7,9

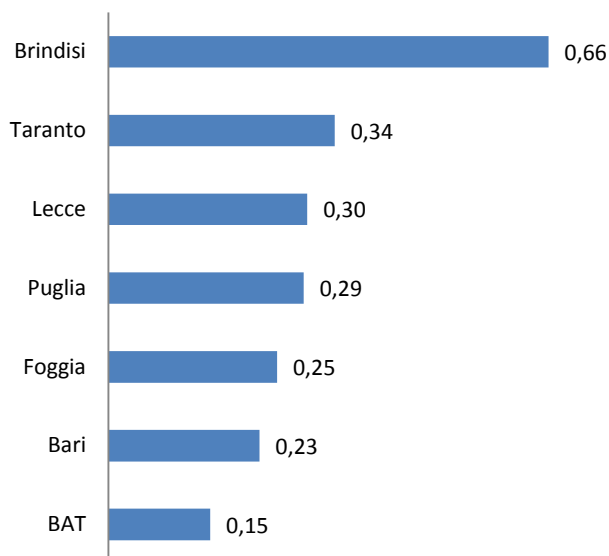
Se si considera l'indicatore mostrato nella figura 10, ossia numero di posti letto per minori ogni 1.000 minorenni, in ciascuna provincia, si nota che Brindisi prevale con 5, seguita da Taranto con 2,6 e Lecce 2,4; al di sotto del valore medio pugliese si ritrova BAT, Foggia e Bari.

Fig. 10 - Posti letto delle strutture per minori ogni 1000 minorenni per provincia



Il numero delle strutture per minori ogni 1000 minorenni è descritto dalla figura 11, la cui forma ricorda il grafico precedente con l'eccezione di Foggia che pur avendo 0,25 strutture ogni 1000 minorenni, dato superiore alla media regionale, detiene 1,9 posti letto ogni 1.000 minorenni, dato inferiore alla media regionale.

Fig. 11 - Numero di strutture per minori ogni 1000 minorenni per provincia



Spostando l'attenzione sulle tipologie di strutture per minori in Puglia (tabella 4), si nota che prevalgono decisamente le Comunità Educative pari a 1.356, seguite dalle Comunità Familiari (160) e dalle Comunità Alloggio (130); nel numero di 56 e di 31 si ritrovano, rispettivamente, Gruppo appartamento e Comunità di pronta accoglienza. Per quanto riguarda la ricettività media, superano il valore regionale le Comunità Educative, con 8,6 posti letto per struttura, poi si ritrovano le Comunità Alloggio con 8,1, le Comunità Familiari con 6,2 e così via.

Tab. 4 - Strutture - posti letto e ricettività per tipologia di struttura in Puglia - valori assoluti

Tipo di struttura	Posti letto	Strutture	Ricettività media
Comunità Alloggio (art.50 Reg. R. n.4/2007)	130	16	8,1
Comunità Di Pronta Accoglienza (art.49 Reg. R. n.4/2007)	31	6	5,2
Comunità Educativa (art.48 Reg. R. n.4/2007)	1356	158	8,6
Comunità Familiare (art.47 Reg. R. n.4/2007)	160	26	6,2
Gruppo Appartamento (art.51 Reg. R. n.4/2007)	56	12	4,7
Totale complessivo	1733	218	7,9

Per ciascuna delle tipologie di strutture, si riporta la statistica "posti letto ogni 1000 giovani", ottenuto sulla base della distribuzione di popolazione per le fasce di età alle quali le strutture sono destinate (tabella 5).

La più numerosa è la Comunità Educativa con 2,1 posti letto ogni 1.000 giovani di 3-18 anni; seguono la Comunità Alloggio e il Gruppo Appartamento, rispettivamente con 0,43 posti letto ogni 1.000 giovani di 12-18 anni e 4,3 posti letto ogni 1.000 giovani di 16-18 anni e così via.

Tab. 5 - Tipologia di struttura e alcuni indicatori

Tipo di struttura	Età di riferimento	Popolazione per età	Posti letto ogni 1000
Comunità Alloggio (art.50 Reg. R. n.4/2007)	12 -18	299.966	0,43
Comunità Di Pronta Accoglienza (art.49 Reg. R. n.4/2007)	6- 18	536.288	0,06
Comunità Educativa (art.48 Reg. R. n.4/2007)	3 - 18	646.698	2,10
Comunità Familiare (art.47 Reg. R. n.4/2007)	0 - 18i	747.417	0,21
Gruppo Appartamento (art.51 Reg. R. n.4/2007)	16 - 18	130.209	0,43

Anzianità delle strutture per minori e loro tipologia

Le tabelle 6 e 7 riportano, in termini assoluti e percentuali, il numero di anni d'iscrizione al registro, per provincia.

Le strutture con anzianità di 5 anni sono, in Puglia, il 19,3%; in provincia di Taranto sono il 38,9% e in quella di Foggia, il 29%.

Le strutture di recente registrazione, meno di 1 anno, sono, in Puglia, l'8,3%; in provincia di Taranto sono il 13,9%, nella media sono quelle di BAT e Brindisi, chiude la provincia di Lecce con il 4,9%.

Tab. 6 - Strutture per anni d'iscrizione al registro e provincia - valori assoluti

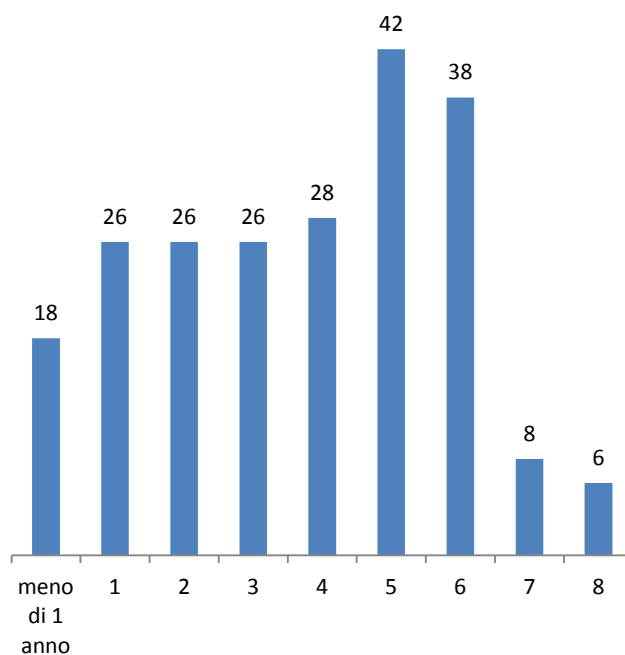
Provincie	meno di un anno	1	2	3	4	5	6	7	8	Totale
Bari	4	7	9	10	7	7	4	4		52
BAT	1	1	3		1	3	1		2	12
Brindisi	4	6	1	6	10	2	15	1	1	46
Foggia	2	2	7	2	3	9	6			31
Lecce	2	5	4	5	6	7	8	2	2	41
Taranto	5	5	2	3	1	14	4	1	1	36
Puglia	18	26	26	26	28	42	38	8	6	218

Tab. 7 - Strutture per anni d'iscrizione al registro e provincia - valori percentuali di riga

Provincie	meno di un anno	1	2	3	4	5	6	7	8
Bari	7,7	13,5	17,3	19,2	13,5	13,5	7,7	7,7	0,0
BAT	8,3	8,3	25,0	0,0	8,3	25,0	8,3	0,0	16,7
Brindisi	8,7	13,0	2,2	13,0	21,7	4,3	32,6	2,2	2,2
Foggia	6,5	6,5	22,6	6,5	9,7	29,0	19,4	0,0	0,0
Lecce	4,9	12,2	9,8	12,2	14,6	17,1	19,5	4,9	4,9
Taranto	13,9	13,9	5,6	8,3	2,8	38,9	11,1	2,8	2,8
Puglia	8,3	11,9	11,9	11,9	12,8	19,3	17,4	3,7	2,8

In Puglia, il numero di strutture per anni di iscrizione al registro sono rappresentati nella figura 12; si nota la maggiore frequenza nella classe compresa fra i 5 e i 6 anni, pari al 36% del totale. Le strutture più anziane, con 7 e 8 anni d'iscrizione, sono solo 14, pari al 6,5%.

Fig. 12 - Strutture per anni d'iscrizione al registro in Puglia valori assoluti



La distribuzione della tipologia di struttura/servizio per anni d'iscrizione al registro è presente in tabella 8.

Tab. 8 - Tipologia di struttura per anni dall'iscrizione al registro in Puglia valori assoluti

Tipologia di struttura	meno di un anno	1	2	3	4	5	6	7	8	Totale
Comunità Alloggio (art.50 Reg. R. n.4/2007)	4	3	4	3	1		1			16
Comunità Di Pronta Accoglienza (art.49 Reg. R. n.4/2007)	1		1		1	2			1	6
Comunità Educativa (art.48 Reg. R. n.4/2007)	12	16	18	19	21	32	28	8	4	158
Comunità Familiare (art.47 Reg. R. n.4/2007)		3		3	3	8	9			26
Gruppo Appartamento (art.51 Reg. R. n.4/2007)	1	4	3	1	2				1	12
Totale	18	26	26	26	28	42	38	8	6	218

In termini di percentuali di riga (tabella 9), risulta che le strutture più giovani sono le “Comunità Alloggio (art.50 Reg. R. n.4/2007)”: 4 strutture su 16, pari al 25%, hanno meno di un anno di vita nel registro. Fra le 12 strutture “Gruppo Appartamento (art.51 Reg. R. n.4/2007)”, il 33,3% ha un solo anno d'iscrizione. Sul totale regionale, 5 anni dall'iscrizione riguarda il 19% delle strutture.

Tab. 9 - Tipologia di struttura per anni dall'iscrizione al registro in Puglia valori percentuali di riga

Tipologia di struttura	meno di un anno	1	2	3	4	5	6	7	8
Comunità Alloggio (art.50 Reg. R. n.4/2007)	25,0	18,8	25,0	18,8	6,3	0,0	6,3	0,0	0,0
Comunità Di Pronta Accoglienza (art.49 Reg. R. n.4/2007)	16,7	0,0	16,7	0,0	16,7	33,3	0,0	0,0	16,7
Comunità Educativa (art.48 Reg. R. n.4/2007)	7,6	10,1	11,4	12,0	13,3	20,3	17,7	5,1	2,5
Comunità Familiare (art.47 Reg. R. n.4/2007)	0,0	11,5	0,0	11,5	11,5	30,8	34,6	0,0	0,0
Gruppo Appartamento (art.51 Reg. R. n.4/2007)	8,3	33,3	25,0	8,3	16,7	0,0	0,0	0,0	8,3
Totale	8,3	11,9	11,9	11,9	12,8	19,3	17,4	3,7	2,8

Alcune caratteristiche delle strutture per minori negli Ambiti territoriali

L'organizzazione del territorio per ambiti, coincidenti con i Distretti socio-sanitari, ha lo scopo di agevolare una gestione associata delle unità di offerta, di competenza dei Comuni, con l'intento di garantire il più alto livello di efficacia ed efficienza e di ottimizzare dell'utilizzo di risorse.

Nello specifico gli Ambiti territoriali contribuiscono al raggiungimento di obiettivi riferiti al superamento della frammentazione dei servizi e degli interventi sul territorio, alla garanzia della copertura di tutto il territorio di riferimento, a rendere più razionale l'offerta rispetto alla domanda dando, così, ai cittadini pari opportunità e adeguata informazione.

In tale situazione si è ritenuto di compiere una descrizione territoriale del fenomeno oggetto di analisi con l'ausilio di mappe tematiche, riferite agli Ambiti territoriali, quali aggregazioni di comuni, permettendo di posizionarli rispetto agli indicatori prescelti.

Da un punto di vista demografico, in particolare l'incidenza della popolazione giovanile 0-18 anni sul totale della popolazione per Ambito, dalla figura 13

si nota che la parte meridionale della Puglia, Salento, Valle D'Itria e Arco Ionico, ha caratteristiche diverse rispetto al Gargano, Tavoliere e nord della Murgia. La prima è caratterizzata da una minore incidenza di popolazione giovanile rispetto alla seconda.

L'indicatore sulle strutture ogni 1.000 minori per Ambito territoriale è descritto nella figura 14; nella classe denominata "bassa" sono stati raggruppati gli indicatori con valori da 0,05 a 0,14; nella classe "medio basso" da 0,14 a 0,20; nella classe "medio alto" da 0,20 a 0,41 e nella classe "alto" oltre 0,41. Non sembra emergere un'uniformità territoriale a livello di strutture ogni 1.000 minori, infatti, alte incidenze di strutture sono disseminate a macchia di leopardo nel territorio regionale.

Per quanto attiene i posti letto ogni 1.000 minori per Ambito, figura 15, nella classe "basso" sono raggruppati gli indicatori fino a 1,2; nella classe "medio basso" da 1,2 a 1,9; nella classe "medio alto" da 1,9 a 4,3 e nella classe "alto" oltre 4,3. Pare emerga la provincia di Brindisi con gli Ambiti di Fasano 9,2, Mesagne 7,9 e Francavilla Fontana 4,4; Gargano e Tavoliere sono caratterizzati da Ambiti con valori bassi o medio bassi.

Il Salento, con la Valle D'Itria e l'Arco Ionico sono caratterizzate da strutture per minori più anziane, in riferimento agli anni trascorsi dall'iscrizione al registro, rispetto al territorio della Murgia, Tavoliere e Gargano, fatta eccezione per gli ambiti di Molfetta, Corato, Andria e Foggia (figura 16).

Fig. 13

Incidenza percentuale di minorenni 0-18 anni
sul totale della popolazione

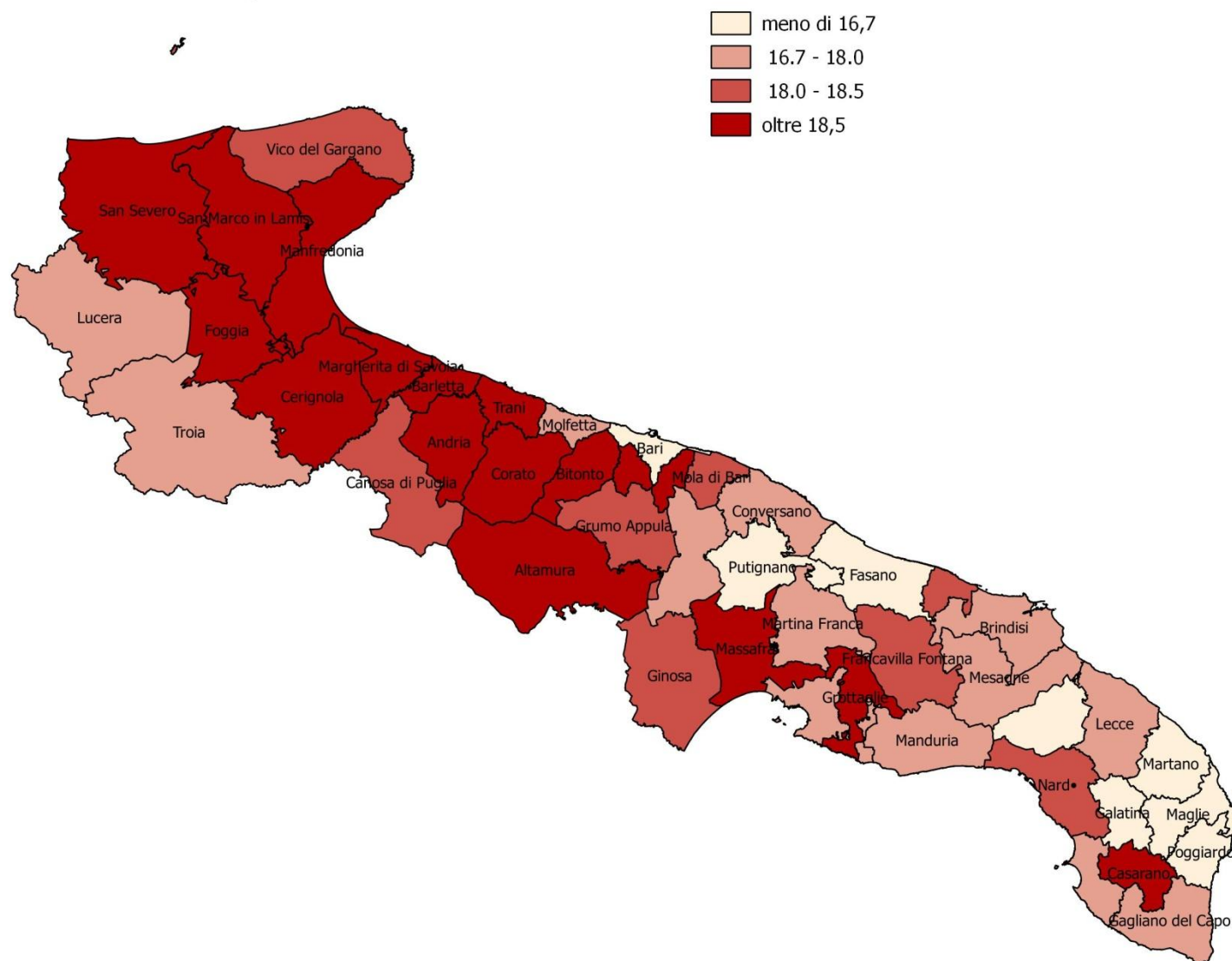


Fig. 14

Strutture ogni 1000 minori 0-18 anni
per Ambito territoriale

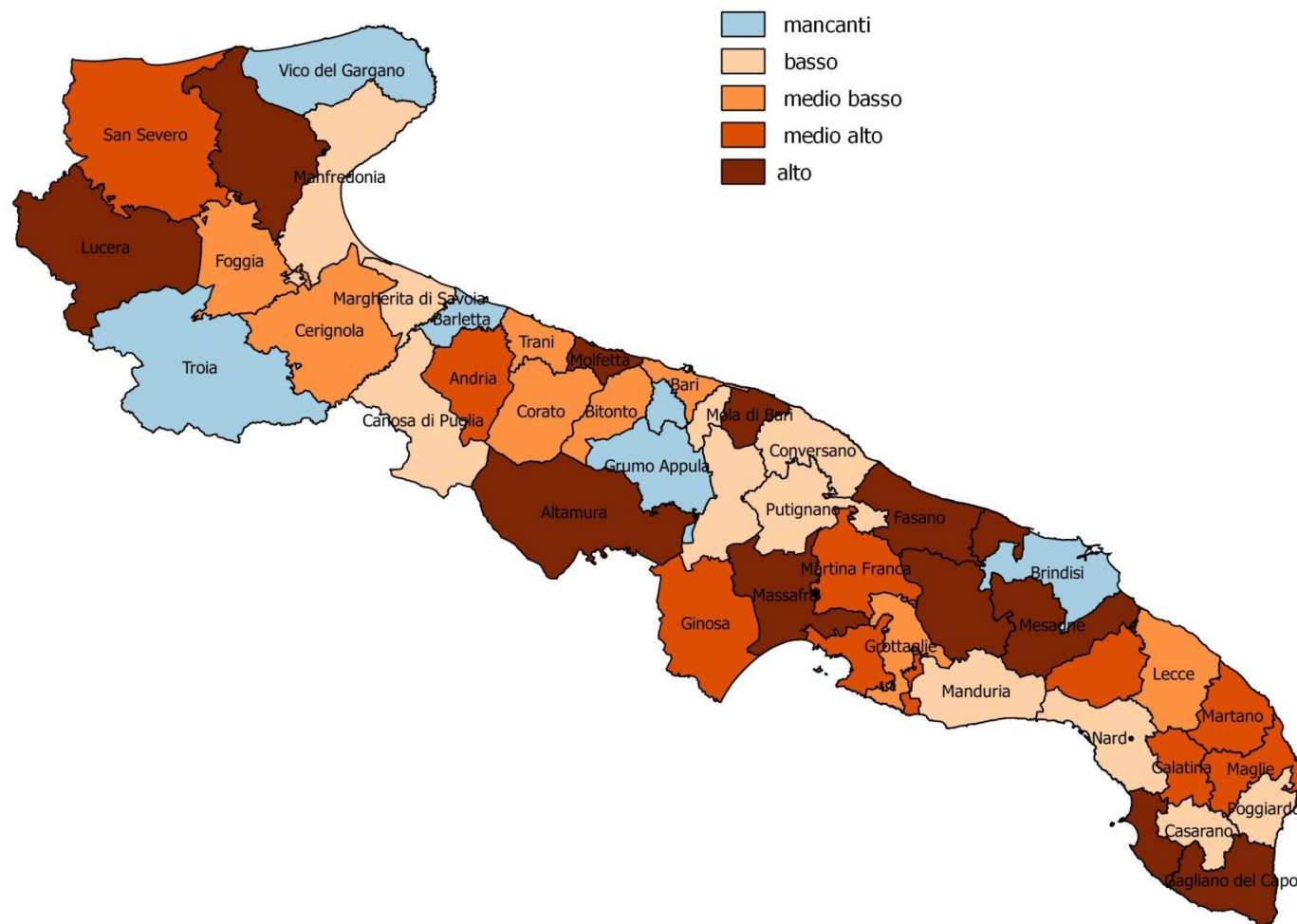


Fig. 15

Posti letto ogni 1000 minori 0-18 anni
per Ambito territoriale

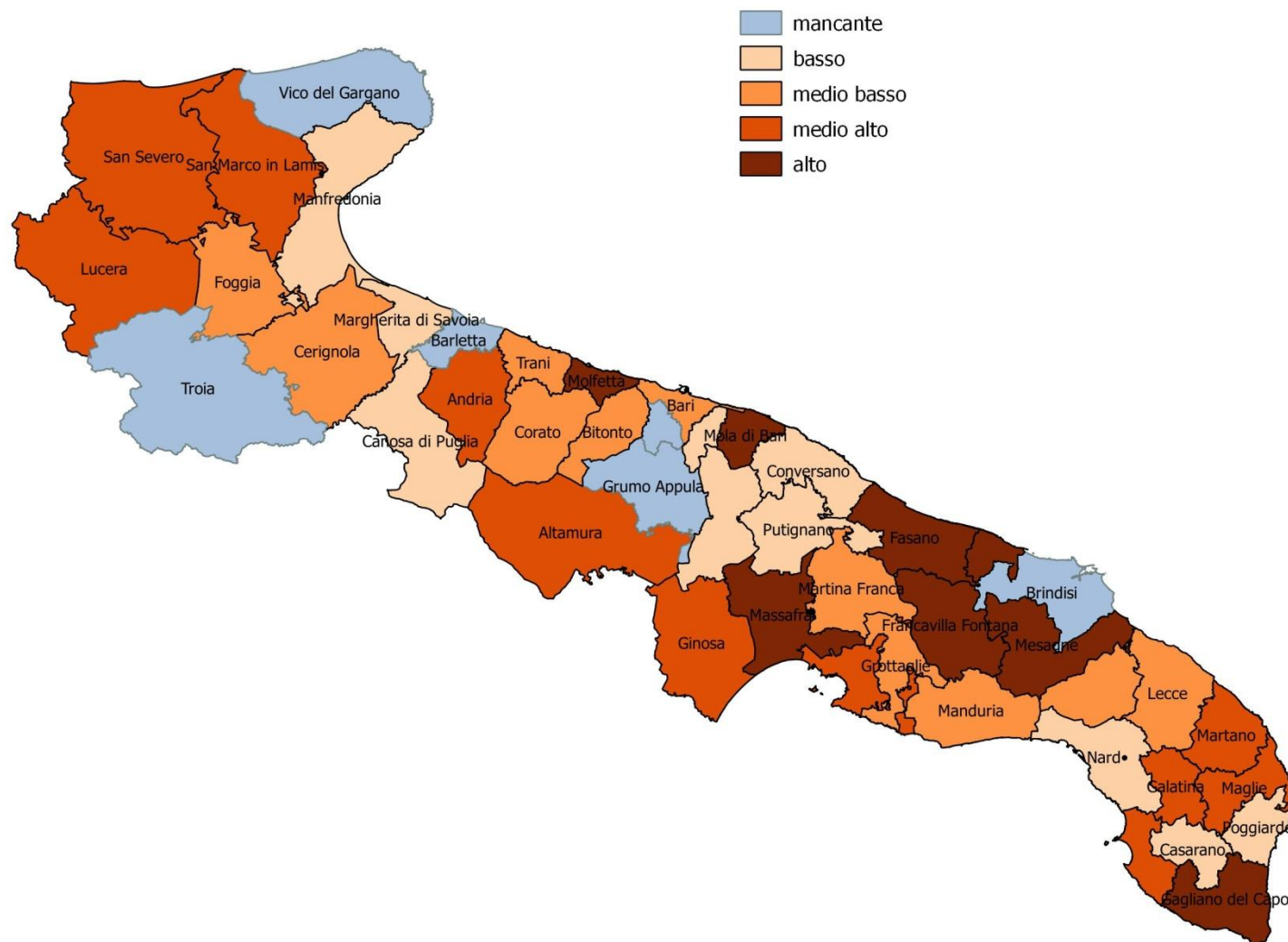
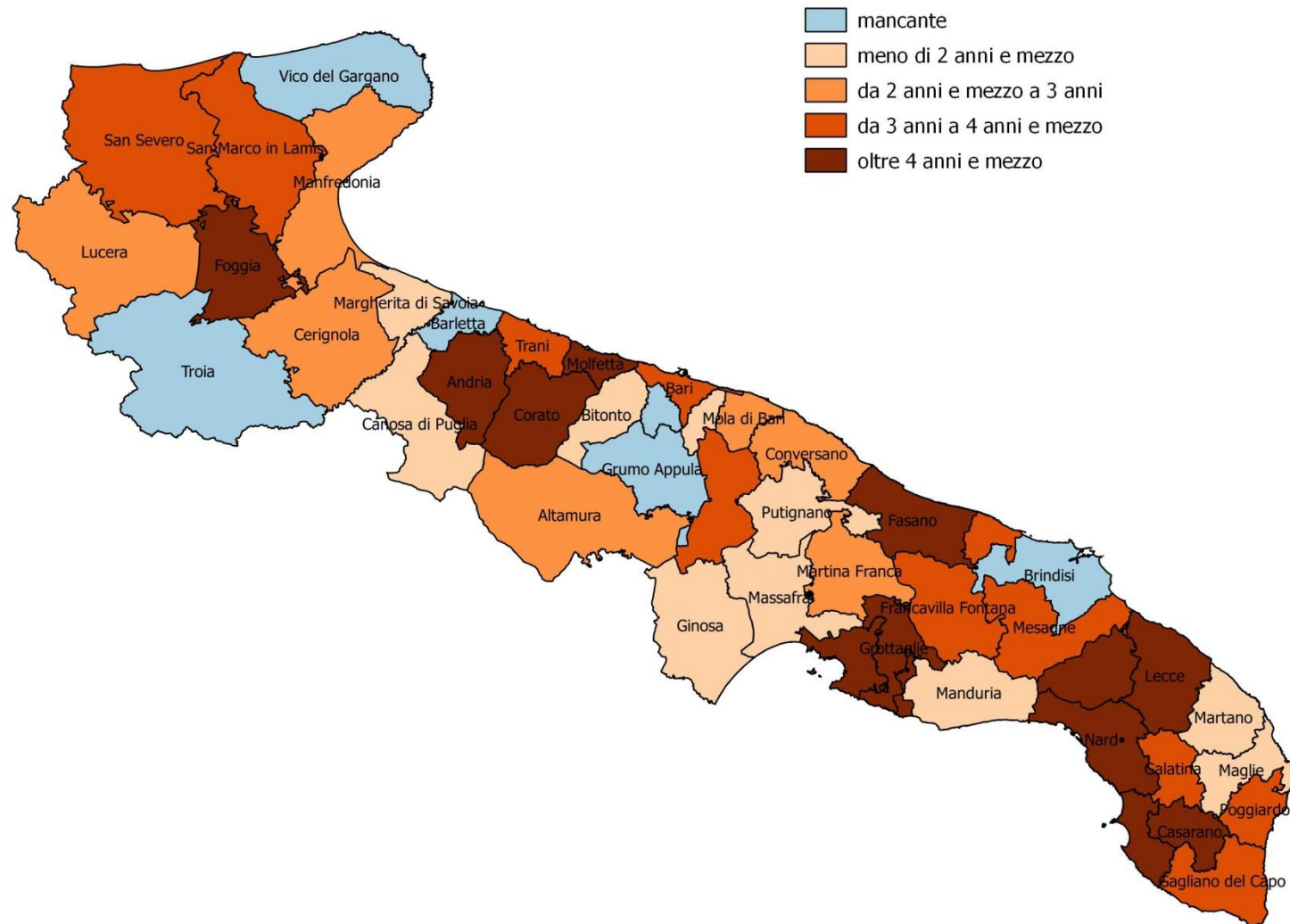


Fig. 16

Anzianità media delle strutture per
Ambito territoriale



Glossario:

La comunità familiare è struttura educativa residenziale, caratterizzata da bassa intensità assistenziale, destinata alla convivenza stabile di un piccolo gruppo di minori con due o più adulti che assumono le funzioni genitoriali. È rivolta a minori in età evolutiva per i quali non è praticabile l'affido.

La comunità educativa è struttura residenziale a carattere comunitario di tipo familiare, caratterizzata dalla convivenza di un gruppo di minori con un'equipe di operatori professionali che svolgono la funzione educativa come attività di lavoro. È rivolta a minori per i quali non è praticabile l'affido o per i quali si è in attesa dell'affido stesso.

La comunità di pronta accoglienza è struttura educativa residenziale a carattere comunitario, caratterizzata dalla temporaneità dell'accoglienza di un piccolo gruppo di minori con un gruppo di operatori che, anche a turno, assumono la funzione di adulto di riferimento svolgendo attività lavorativa. La struttura è finalizzata all'ospitalità di preadolescenti ed adolescenti che necessitano di un urgente allontanamento dalla propria famiglia e/o di tutela temporanea. Il periodo di permanenza dei minori nella comunità, di norma, non deve superare i 15 giorni e non può, in ogni caso, superare i 30 giorni. Tali termini possono essere superati soltanto a seguito di motivata autorizzazione dell'autorità che ha disposto l'inserimento. Durante tale periodo i servizi sociali dell'ambito formulano un progetto educativo individuale in virtù del quale saranno attivati altri servizi o interventi.

La Comunità alloggio è struttura educativa residenziale a carattere comunitario, caratterizzata dalla convivenza di un gruppo di giovani, con la presenza di educatori che assumono la funzione di adulti di riferimento.

Il Gruppo appartamento è un servizio residenziale rivolto a giovani in età adolescenziale e giovanile, di età compresa tra i 16 e i 18 anni, che non possono restare e/o rientrare in famiglia oppure che devono ancora completare il percorso educativo per il raggiungimento della loro autonomia. La permanenza degli ospiti può essere estesa fino al

compimento del 25.mo anno di età limitatamente ai casi per i quali si rende necessario il completamento del percorso educativo e di recupero. E' possibile inserire minori di età inferiore ai 16 anni ove richiesto da particolari situazioni contingenti, ed a seguito dell'autorizzazione dell'autorità che ne ha disposto l'inserimento.

SERVIZIO STATISTICO, Via Gentile 52 - 70126 Bari
email: ufficio.statistico@regione.puglia.it;
www.regione.puglia.it/ufficiostatistico